

**BONUS 80 EURO AI LAVORATORI DIPENDENTI**  
a cura di **Beatrice Lorenzato**

Con il bonus Renzi, introdotto in via sperimentale dal Decreto n.66/2014 e reso poi strutturale dalla Legge di Stabilità 2015, viene riconosciuto un contributo economico pari a 80 euro mensili (esenti da contributi e imposte) a tutti i lavoratori dipendenti il cui reddito è **compreso tra 8.174 euro e 24.600 euro**, mentre per chi supera i 24.600 ma resta sotto la soglia dei 26.600 euro, è prevista una riduzione proporzionale. L'importo può subire un'ulteriore riduzione fino ad azzerarsi (incapienti), qualora la differenza tra l'imposta irpef lorda e le detrazioni personali sia inferiore al Bonus dovuto. I redditi di riferimento sono quelli previsionali del 2014 nel loro complesso; restano esclusi solo i redditi da abitazione principale e delle sue pertinenze, nonché quelle detassate per la produttività.

Sono esclusi dal bonus:

- i lavoratori domestici, qualora il datore di lavoro non sia sostituto d'imposta
- gli associati in partecipazione
- i lavoratori con compenso occasionale
- i lavoratori autonomi
- i venditori a domicilio
- i procacciatori occasionali

L'erogazione del bonus avviene in modo automatico, senza perciò dover presentare al datore di lavoro nessuna domanda. Il datore di lavoro pertanto anticiperà tale bonus ai dipendenti, dopo aver verificato l'effettiva spettanza in base ai soli dati di cui è a conoscenza (reddito di lavoro dipendente). Se un lavoratore percepisce meno di 26.600 euro annui, ma ha altri redditi che concorrono a superare tale soglia (a questo proposito ricordiamo che rientrano nel cumulo anche i redditi da pensione), può comunicare al sostituto d'imposta l'assenza dei requisiti: qualora non dovesse comunicarlo, gli verrà comunque erogato il bonus ma dovrà restituirlo in dichiarazione.

Aggiornato il 18/10/2018